



(quotidiano)

05 6318 25T 19F 2S151ROTT29

IL GIORNO
PIAZZA CAVOUR 2
20121 MILANO MI
Dir. Resp. PAOLO LIGUORI
Data: 25 Maggio 1993

Brusati

IL GIORNO
MARTEDI
25 MAGGIO 1993 **29**

Franciacorta sconvolta

Grandinata: l'agricoltura è in ginocchio

di TONINO MAZZA

CORTE FRANCA - Sono enormi i danni arrecati all'agricoltura franciacortina dalla grandinata che si è abbattuta a sud del Sebino tra le 13.30 e le 14 di venerdì scorso. Grossi come nocchie i chicchi di grandine hanno spazzato centinaia di ettari di territorio coltivato a granoturco e gli ordinati vigneti.

Da Iseo fino a Monticelli Brusati, compresa la zona sud-ovest della Franciacorta, i danni alla viticoltura variano dal 20 al 40 per cento, poiché sono scampati al disastro solo quei vigneti protetti da reti di nailon.

I maggiori danni, pari a circa il 50 per cento, li ha subiti l'azienda agricola Bersi Serlini, i cui vigneti si specchiano nei limitrofi laghetti della «Riserva delle torbiere». I vitigni di Pinot bianco, Chardonnay, Pinot nero e Cabernet Franc, che ornano i declivi degradanti i confini della riserva, sono spogli, dall'aspetto invernale. Mesi di lavoro, dedizione cura e sacrifici sono finiti nel nulla.

La zona più colpita comprende i comuni di Monticelli, Ome, Provaglio d'Iseo, Rodingo, Cellatica e parte del territorio che si estende da Timoline a Borgonate e Adro. Questa zona è classica per la produzione di vino rosso e i vitigni sono impiantati in terreni argillosi ricchi di ferro (terre rosse), la fertilità è media e gli impianti sono dislocati su terreni declivi. Non lamentano danni Vittorio Morretti dell'azienda Bellavista di

Erbusco, Eleonora Uberti dell'omonima azienda, l'azienda «Ca' del bosco» e la «Berlucchi». Danni non pesanti li ha subiti l'azienda Barone Monte della Corte, mentre il territorio compreso fra i comuni di Provaglio, Provezze, Ome e Gussago ha subito danni pari al 50 per cento.

Le conseguenze più pesanti causate dal nubifragio le ha subite la zona compresa fra Foina e Baiana, nel comune di Monticelli Brusati, dove è ubicata l'azienda agricola «Ciapel» di Lino Gavazzi, i cui vigneti sono andati completamente distrutti.

In autunno, quindi, la vendemmia sarà magra.

Se al danno prodotto dalla grandinata aggiungiamo il fatto che molti vigneroni non era provvisti di copertura assicurativa, allora è comprensibile la preoccupazione che regna nelle piccole aziende agricole disseminate sul territorio accennato, anche perché solo venerdì scorso il governo ha emanato il decreto per la campagna grandine 1993, in cui è previsto un contributo del 50 per cento da parte dello Stato sull'ammontare delle polizze.

La campagna assicurativa si chiuderà il 30 giugno prossimo, ma per chi ha subito gravi danni alla viticoltura anche il decreto governativo suona come una «beffa», poiché lo stesso doveva essere emanato in febbraio e marzo, prima cioè delle grandinate.